

## L'imbarco<sup>1</sup>

I In un bel giorno,  
quando raggiante  
Febo<sup>2</sup> a levante  
luce sprizzò,  
in Barrameda<sup>3</sup>  
con grande gioia  
l'agitazione  
qua e là regnò.

II È che alle spiagge  
le caravelle  
gonfian le vele  
e a partir van:  
un mondo ignoto,  
nobil guerrieri  
coi loro acciari  
conquisteran.

III Ovunque è giubilo,  
tutto allegria  
e bizzarria  
nella città;  
qua e là risuonano  
rochi rumori:  
sono i tamburi  
di Sua Maestà.

IV Mille e mil salve  
fanno alle navi  
con echi gravi  
rauchi i cannon;  
ed i soldati  
l'ispana gente  
saluta fiera  
con affezion.

V *Addio!* gli dice,  
o figli amati,  
bravi soldati  
del patrio suol;  
cingete in gloria  
la nostra Spagna  
nella campagna  
d'ignoto mar.

VI E mentre salpano  
al dolce soffio  
del fresco vento  
con emozion,  
tutti ben' dicono  
con voce pia  
tanto gloriosa  
eroica azion.

VII Saluta il popolo  
l'ultima volta  
la gran bandiera  
di Magellan  
che la prua volge  
all'Oceàno  
che ruggia insano  
per l'uragan.

---

1) Poesia giovanile, del 5-12-1875.

L'originale è composta da 7 strofe di 8  
quinari, con schema rimico \*AAB'\*CCB' con  
B' tronco, indicando con \* le rime irrelate.  
Nella versione italiana si è rispettato solo par-  
zialmente tale schema.

2) Nella mitologia greca, epiteto del dio Apollo,  
*brillante*. Nella letteratura latina sinonimo del  
dio *Sole*.

3) Sanlúcar di Barrameda, porto atlantico all'e-  
stuario del Guadalquivir, nel sud della Spagna  
in provincia di Cadice (Andalusia). Da questa  
città, salparono Colombo, nel 1498, per il suo  
terzo viaggio, e F. Magellano, nel 1519, per la  
prima circumnavigazione del globo.